



Il Museo Gortani e le artigiane del progetto “Scarpetti” protagonisti a Villa Manin

14 Marzo 2025

Si è svolto giovedì 13 marzo a Villa Manin il workshop “Borderless: Memory is the Future” realizzato in collaborazione con il Museo Carnico “Michele Gortani” di Tolmezzo nell’ambito di “ITS Residency 2025”, la residenza creativa (elemento fondamentale dell’esperienza di ITS Contest, la piattaforma fondata nel 2002 da Barbara Franchin) che fino al 19 marzo vede, tra le altre esperienze, dieci giovani talenti del design internazionale immergersi nelle tradizioni artigianali del Friuli Venezia Giulia. Anna Rita Belluzzo, Annamaria Contento, Elisa Mainardis, Flecia Pugnetti e Isabella Unterberger (cinque artigiane formate nell’ambito del progetto “Scarpetti”, che oggi è anche un marchio di certificazione del quale è titolare e garante proprio il Museo Carnico) hanno ricoperto un ruolo centrale nel corso della giornata di formazione, guidando come tutor i creativi provenienti da Cina, Germania, Francia, Belgio, Regno Unito, attraverso un percorso di scoperta e sperimentazione dedicato alle tecniche di antica memoria della manifattura degli originali scarpets carnici. Una calzatura fatta a mano, che parla di cura, ingegno, dettaglio e sostenibilità. Grazie alla loro esperienza e alla loro passione, che le porta a lavorare non solo con ago e filo ma con impegno e dedizione, le tutor hanno offerto ai giovani talentuosi designer l’opportunità di confrontarsi con un saper fare tramandato di generazione in generazione nel territorio regionale della Carnia. L’incontro tra i designer emergenti e le artigiane ha dato vita a nuove visioni di prodotto, in cui il manufatto tradizionale si è arricchito di sperimentazioni innovative, mantenendo intatta la sua essenza e la tecnica di lavorazione.

Flecia Pugnetti ha supportato i creativi Macy Grimshaw (FR) e Patrick Taylor (UK). Grimshaw ha riletto con un tocco audace l’eleganza senza tempo di Roberto Capucci. L’abito scelto dall’archivio custodito a Villa Manin è diventato il punto di partenza per un esercizio di stile che celebra la sperimentazione tessile. La designer francese ha intrecciato nastri di raso multicolor per dare vita a un tessuto inedito, vibrante e strutturato.

La maglieria si è fatta struttura e comfort nelle mani di Patrick Taylor, designer che, anche per il suo scarpet, esplora le infinite potenzialità del knitwear. Taylor ha scelto una tomaia in maglia grigia, su cui ha scolpito una raffinata texture Ottoman, giocando con rilievi e tridimensionalità. L’imbottitura aggiunge un ulteriore layer sensoriale, offrendo una sensazione di avvolgente morbidezza. Il risultato? Uno scarpet dal mood sportivo, rilassato, ma intriso di quell’estetica cozy-chic che ridefinisce i codici del comfort contemporaneo.

Con Isabella Unterberger hanno lavorato i designer cinesi Qianhan Liu e Zhuen Cai. L’arte dell’imperfetto è diventata il fulcro della ricerca stilistica di Qianhan Liu, che firma uno scarpet dal fascino autentico. La designer ha esplorato il valore dell’artigianalità attraverso un patchwork di tessuti diversi, accostati con maestria per creare un’armonia inaspettata. Il risultato è un gioco di contrasti che trasforma l’irregolarità in un linguaggio estetico raffinato. Un manifesto di bellezza non convenzionale, dove il gesto manuale e la spontaneità della creazione diventano elementi identitari. Leggero come un respiro, impalpabile come un’eco nel vento, Zhuen Cai ha catturato l’essenza del movimento in uno scarpet che sembra librarsi nello spazio con grazia quasi ultraterrena. La tomaia è ispirata alla trama di un tessuto tradizionale cinese, mentre le frange, fluide e sinuose, infondono ritmo e dinamismo. A ogni passo, il design si anima in una danza armoniosa tra il corpo e l’aria, trasformando la calzatura in una dichiarazione di libertà e leggerezza assoluta.

Anna Rita Belluzzo ha lavorato con la designer francese Naya El Ahdab e il cinese Yifan Yu. Per Naya El Ahdab, il design non è solo estetica, ma una questione di benessere. La giovane creativa ha reinterpretato lo scarpet attraverso un dialogo tra forma e sensazione, trasformandolo in un abbraccio caldo e avvolgente. La lana, materiale iconico del comfort, diventa il fil rouge della sua visione: imbottisce la suola, arricchisce la tomaia con dettagli soffici e scolpisce la silhouette in una versione inedita che si estende fino al ginocchio. I lacci interni, studiati per adattarsi a ogni corpo, aggiungono un tocco di funzionalità sartoriale. Yifan Yu ha riavvolto il filo del tempo, riportando la calzatura alle sue radici più arcaiche. Il suo scarpet è un omaggio alle prime forme di protezione del piede, quando l’uomo primitivo intrecciava pelle, corteccia e fibre vegetali per affrontare il mondo. La sua visione si è tradotta in una costruzione sofisticata su due livelli: uno strato esterno in velluto, morbido e avvolgente, che abbraccia il piede come un guscio protettivo; e una struttura interna, più rigida e tradizionale, arricchita da inserti in pelle snake. Un dettaglio che non è solo estetico, ma un tributo all’Anno del Serpente, simbolo di saggezza, trasformazione e rinnovamento.

Hanno ricevuto il supporto di Annamaria Contento i designer Maximilian Raynor dal Regno Unito e Mijoda Dajomi dalla Germania. Raynor ha firmato lo scarpet con la sua cifra stilistica inconfondibile, riconoscibile anche nella collezione creata per ITS Contest. Per il suo scarpet, il designer ha scelto un tessuto ricercato su cui ha applicato i suoi caratteristici tagli, evocando l’eleganza impalpabile delle piume. Il risultato è un pezzo funny chic dal carattere sofisticato, con un tocco di raffinata irriverenza. In un’epoca in cui le scarpe escono dalle fabbriche impeccabili e seriali, Mijoda Dajomi ha ribaltato la narrazione, esaltando la bellezza dell’artigianalità e dell’unicità. Il suo scarpet diventa un manifesto di autenticità: la lavorazione irregolare si traduce in forme fluide, mentre il tallone rinforzato con un punto a zig-zag, una piccola licenza creativa rispetto alla tradizione, scolpisce la silhouette con un tocco inaspettato.

Infine, Elisa Mainardis ha supportato le creative Gabrielle Szwarcenberg, dal Belgio, e Cindy Zhaohan, dalla Cina. Lo scarpet di Szwarcenberg è come un frammento d’estate, di sole e di mare. La designer ha scelto un materiale non convenzionale per la tomaia, trasformando una vera vela nautica in un pezzo di design. Ogni dettaglio della vela è stato preservato con cura. A incorniciare la struttura, un orlo in canapa, robusta e versatile. Il risultato? Un perfetto incontro tra estetica marinaiasca e innovazione materica. Cindy Zhaohan ha riscritto le regole dell’equilibrio estetico, trasformando l’asimmetria in un codice stilistico sofisticato e innovativo. Il suo scarpet diventa un esercizio di costruzione sartoriale, in cui la tomaia si sviluppa attraverso un gioco di pieni e vuoti, luci e ombre, superfici tese e pieghe morbide. Il tessuto si muove in un dialogo tra dettagli positivi e negativi.

I manufatti entreranno a far parte della Collezione di ITS Arcademy – Museum of Art in Fashion.

«Bello vedere come questi giovani e promettenti talenti internazionali della moda si confrontino con l’arte antica della realizzazione degli originali scarpets carnici, che il Museo Carnico, insieme ai partner del progetto “Scarpetti. I Scarpets de Cjargne”, sta preservando, valorizzando e mettendo al centro di un percorso di sviluppo di nuova imprenditorialità – ha dichiarato la presidente della Fondazione Museo Carnico delle Arti Popolari Michele Gortani Aurelia Bubisutti, che ha incontrato a Villa Manin i designer – . Un’azione ispirata proprio dall’attenzione di Michele Gortani, profondamente convinto che l’artigianato fosse vitale per il tessuto economico della montagna, capace di tenere in vita piccole aziende valorizzando l’iniziativa individuale e garantendo l’originalità delle produzioni che si legano alla storia e al territorio».

Brezplačni tečaj šivanja in modne obrti za kino in gledališče

ITS Academy in Cinecittà bosta od septembra do decembra ponujala 260-urno strokovno usposabljanje za 16 udeležencev

SPLETNO UREDNIŠTVO | TRST | 4. jun. 2025 | 16:08



Tržaški muzej modne umetnosti ITS Academy in rimski filmski studio Cinecittà sta objavila razpis za brezplačni tečaj strokovnega usposabljanja v šivanju in modni obrti za kino, gledališče in spektakel *Bottega Artigiana - sartoria e lavorazioni accessorie*. Tečaj, ki ga financira filmski studio Cinecittà v okviru projekta NextGenerationEU (s sredstvi NOO), ponuja priložnost za dostop do veščin, ki jih danes zahteva svet spektakla.

Tečaj je zasnovan za 16 udeležencev in bo potekal med septembrom in decembrom v prostorih ITS Academy v Trstu, se pravi v prvem muzeju sodobne mode v Italiji. Zaobjemal bo skupno 260 ur teorije, prakse in snovanja zaključnega projekta. Študenti bodo morali izpeljati nalogo, ki jim jo bosta dodelili italijanski gledališči oz. filmski produkciji. Pri delu jih bodo spremljali strokovnjaki.

Na razpis se je mogoče prijaviti vse do 21. julija na www.lucelabcinecitta.it.

Za branje in pisanje komentarjev [je potrebna prijava](#)



FASHIONLANDS: A NEW MAP FOR THE FUTURE OF STYLE CURATED BY OLIVIER SAILLARD AND EMANUELE COCCIA

FASHION

Opening now at the **ITS Arcademy – Museum of Art in Fashion**, *Fashionlands – Clothes Beyond Borders* is a bold, international exhibition running through January 4th, 2026. Hosted by ITS Arcademy, this pioneering show proposes a new vision of global fashion and how garments transcend borders—geographical, cultural, and emotional.

Curated by fashion historian **Olivier Saillard** and philosopher **Emanuele Coccia**, *Fashionlands* blends intellectual rigor with visual poetry. Their collaborative curation brings together 23 emerging designers, showcasing experimental silhouettes that defy the expected. These pieces from the ITS Arcademy Collection are paired with minimalist photography that celebrates the timeless power of everyday garments—white shirts, jeans, black suits—clothes that quietly shape modern life.

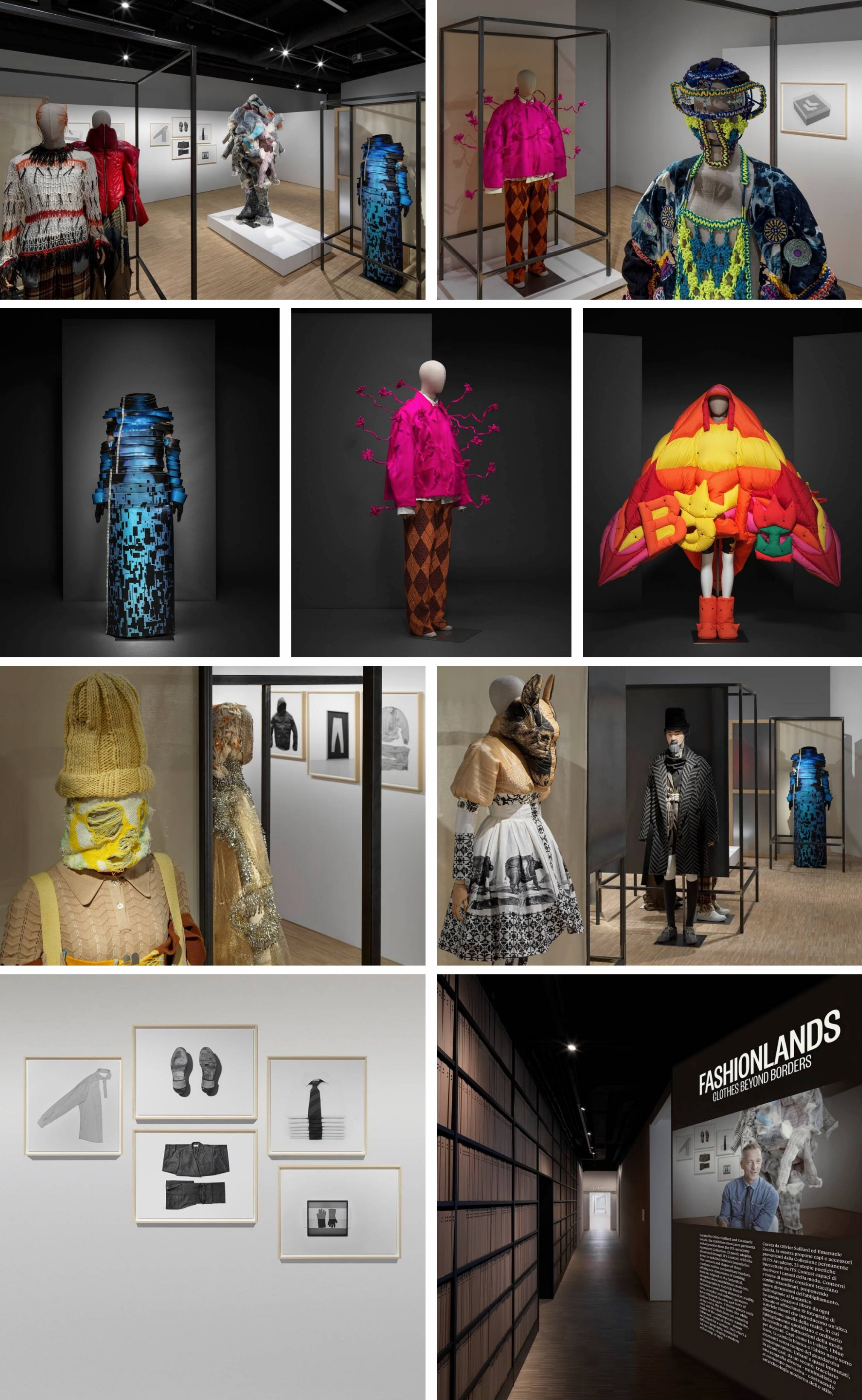
Olivier Saillard, known for his transformative fashion exhibitions, brings a sensitive approach to narrative and presentation. His curatorial vision, in partnership with Emanuele Coccia, challenges how we think about garments not just as material objects, but as philosophical tools that shape identity and reflect shared memory. Their joint work redefines how exhibitions at ITS Arcademy engage the public.

Across the exhibition, the voices of global designers—from Japan to Turkey, Israel to Canada—resonate. Each designer, selected by curators, contributes a personal perspective on fashion's evolving purpose. As Emanuele Coccia argues, fashion isn't just aesthetic—it's metaphysical, bridging ethics, culture, and the environment.

Whether you're an industry insider or a curious visitor, *Fashionlands* at ITS Arcademy invites you to rethink the way fashion moves—across bodies, across borders, and across belief systems.

Dive into **our interview with Olivier Saillard**, where he unpacks the emotional legacy of garments, the need to reinvent curatorial formats, and the poetry of the past.

Don't miss **our conversation with Emanuele Coccia**, where he explores the deep links between aesthetics and ethics, the metaphysics of fashion, and the future of digital culture.



Photography courtesy of ITS ARCADEMY

伊ファッションコンテスト 若い自由な創作に「今さら」注目の理由

NIKKEI The STYLE

The STYLE

+ フォローする

2025年6月25日 5:00



審査員特別賞を受賞した参加者（左）と、創設者のバルバラ・フランキンさん。ほかの参加者にも様々な賞と体験の機会が与えられた

ファッションの中心地から遠く離れた街、イタリアのトリエステで毎年開かれるファッションコンテストが注目されている。2002年に創設された「ITS（イツ）コンテスト」だ。今年は大阪・関西万博のイタリア館で歴代の参加者の作品によるショーも行った。若手デザイナーの登竜門であるにとどまらず、今後のファッションの可能性を感じさせるユニークな存在となっている。

ITSは「ディーゼル」等のブランドを持つ伊OTBなどが支援し、創設者バルバラ・フランキンさんの率いる財団が運営している。応募者は主に、欧米の有名服飾学校などの学生たち。過去の実賞者にはグッチの新アーティストティックディレクター、デムナ・ヴァザリアさんのほか、中里唯馬さんから日本人も多い。25年は900件近い応募から選ばれた10人がファイナリストとして3月に作品を発表した。



ガブリエル・シュヴァルセンバークさんによる、折り紙などに着想した服

作品はどれも個性的だった。例えば折り紙や切り紙に着想して紙で造形した服。建築家の親のもと、スケッチの反故（ほご）紙で遊んで育ったガブリエル・シュヴァルセンバークさんが、イッセイミヤケを通じて素材とフォルムの関係に関心を持ち、作ったという。

ITSは創設者フランキンさんがかつて自身の卒業式の服を仕立てた時、「布が命を得て服となるさまに感動した」体験から、創作への熱い思いをもって立ち上げた。トリエステはフランキンさんの故郷で、スロベニアとの国境付近にある辺境の街だ。ファッション関係の産業はなく、見本市が開かれる場所でもないが、だからこそ好都合な面もある。ファッション産業の中心地で行われるコンテストは「その地域の工場で作らねばならない」等の制約が生まれがちだからだ。



バルバラさん（右から2人目）とコンテストのファイナリストら

しがらみから離れ、自由な発想を第一とするITSの立ち位置は当初から一貫している。一方で、コンテストをめぐる状況はこの十数年で変わった。

数あるコンテストの中でも話題の中心にあるのは、仏LVMHモエヘネシー・ルイヴィトンが13年に立ち上げた「LVMHプライズ」だ。受賞者は最大で40万ユーロ（約6500万円）と多額の賞金に加え、法務やマーケティングの指導など実務的な支援を得る。ビジネス上の成功を支援する色合いが強く、応募作も「売れるコレクション」であることが求められる。このほかにも受賞作が大手ファッション通販サイトで販売されるコンテストなど、売れることを重視したものが目立っていた。

この間、ファッション産業自体も巨大化し、ビジネス色が強まった。結果的にブランドごとの違いが見えづくなり、個性あるクリエイションが改めて求められるようになっている。創業者の個性が明確な「ブラダ」や「ミュウミュウ」が好調なのもこうした流れの中での出来事だろう。



トリエステの通りではコンテストに合わせて写真の展示も行われていた

ITSのようなコンテストはかつては一般的だったが、今では珍しい存在となり、評価が高まった。また、ITS自身も進化している。

今年のファイナリストには全員1万ユーロの賞金のほか、ファッションの工場・工房などでの10日間のワークショップの機会を与え、クリエイションの充実を支援するというスタンスを一層明確にした。人によっては個別のスポンサーから賞金や副賞も上乘せられる。



パトリック・テイラーさんの服はスキーを思わせるフォルムのパンツがユニークだ

ニットを中心としたコレクションで応募したパトリック・テイラーさんには、ニットメーカーの持つ生地アーカイブを自由に閲覧する権利が与えられた。ITSに応募したのも「賞金のみではなく、職業上の経験が得られるから」だったという。

ファッションが個人による表現であることを今まで以上に重視し、今回は応募者に「個人のストーリーから出発したコレクションとするように」との注文も付けた。アルツハイマー病を発症した祖母をテーマとしたメーシー・グリムショーさんは好例だ。祖母の昔のファッション等に着想を得ながら、方向感覚の混乱などを服で表現した。



メーシー・グリムショーさんはファッション等で有名なソツァーニ財団による賞を獲得し、コンテスト後にミラノの同財団施設で作品を発表した

ファッションの枠にとどまらなくなってきたのも、近年のITSの特徴だ。

23年にはトリエステに過去の実賞作品や関連資料を保存する美術館、ITSアルカデミーを開いた。著名キュレーターを呼んだ企画展で、アートへの接近を印象づけている。従来ITSのファイナリストはショーで作品を発表してきたが、今回はこの美術館での展示の形をとった。記者発表にはイタリア文化政務次官のルチア・ボルゴンゾーニさんが登場。「服には各々（おのおの）の語りや暮らしがある。つまりは文化なのです」と、今後のイタリア文化を構築するうえでのITSへの期待を語った。

コンテスト審査員の顔ぶれも独特だ。メンズファッション見本市で知られるピッティ・イメージネの幹部などファッション業界関係者のほか、美術館キュレーターや、哲学者エマヌエーレ・コッチャさんの顔も。斬新な発想の実応募者を見だしやすくする狙いだろう。審査員のバックグラウンドの多様さは、ファッション界以外からの注目にもつながっている。



個性豊かな審査員の面々も注目されている

「ファッション、アート、クリエイションが一体となっているのが今回の受賞作全般の特徴」。こう話すピッティのディレクター、ルカ・リッツィさんは「これはファッションの新たなシステムを予感させる、重要な事実だ」と指摘する。

デザイン、アート、建築といった既存のジャンルの境が曖昧になっているのは、家具見本市のミラノサローネ、国際美術展のベネチア・ビエンナーレなど様々なところで見られる傾向だ。こうした中で注目度を増すITSがトリエステという辺境の街で生まれ、地道に育ってきた存在であることも、大変に興味深い。

ジャーナリスト 矢島ゆき

天江尚之撮影